

**CORTE DEI CONTI**

DANIELE MAMMOLITI

**"Situazioni di criticità nel 50% delle società controllate della Valle"**

P. 40



# "Criticità nel 50% delle partecipate valdostane"

La Corte dei conti bocchia metà delle società con capitale pubblico. La regione maglia nera in Italia

DANIELE MAMMOLITI  
AOSTA

La metà delle società partecipate da enti pubblici che operano in Valle d'Aosta presenta «situazioni di criticità». Una percentuale che assegna alla Valle la «maglia nera» tra tutte le regioni italiane. Lo dice la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti in una relazione sulle società partecipate controllate da enti territoriali e sanitari di tutta Italia pubblicata il 24 dicembre e basata su dati raccolti tra il 2017 e il 2018. Per la Corte dei Conti le «situazioni di criticità» sono tre: «Società che risultino pri-

ve di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 euro; società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti». L'analisi ha preso in considerazione un totale di 5083 società, rilevando che 1367 di queste (pari al 26,9 per cento), «versano in almeno una delle situazioni di criticità, tali da richiedere un intervento da parte degli enti pro-

prietari». La quota, tra le 66 società partecipate da enti pubblici valdostani analizzate, è molto più elevata, arrivando a un tondo 50 per cento. Seconda, in questa classifica di demerito, è - ben distanziata - la Basilicata (44 per cento), seguita dall'Abruzzo (41,8 per cento).

Per il resto la Relazione riprende le osservazioni che aveva già avanzato, nel giugno 2018, la Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti che in quell'occasione aveva bacchettato la Regione per non aver incluso nel piano di razionalizzazione dell' partecipate 2017 «8 società indebitamente escluse». Su alcune di

esse - come la Ipla o la Bccv - la situazione è stata sanata di recente, nell'ultimo piano di razionalizzazione delle partecipate votato dal Consiglio Valle alla fine di dicembre. Caduta anche la problematica della «duplicazione dei costi» causata da Coup e Nuv, nei giorni scorsi fusesi in una sola società. In attesa di soluzione «i numerosi profili critici emersi dalla gestione di Vda Struture»: il piano di razionalizzazione delle partecipate dello scorso dicembre rimanda l'individuazione degli interventi da applicare sulla società al Piano di risanamento che, ancora, non c'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

